

PRIMO PIANO POLESINE

SANITA' Tanti casi in provincia. Medici e pediatri in allerta. I consigli per riconoscerla e curarla

Boom di scarlattina in Polesine

Il presidente dell'ordine Francesco Noce: "C'è carenza di amoxicillina, l'antibiotico che la cura"

Ketty Areddia

ROVIGO - L'allarme scarlattina che sta colpendo il Veneto e gran parte dell'Italia, è arrivato anche a Rovigo. Sono tanti i casi di streptococco beta-emolitico di gruppo A in provincia e soprattutto fra i bambini. E quattro le segnalazioni all'Ulss 5 di focolai della malattia esantematica caratterizzata dalla tipica comparsa di macchioline rosse sul corpo (esantema) e causata dal batterio.

Medici di base e pediatri sono stati messi in allerta dai bollettini regionali e nazionali e alle prime avvisaglie prescrivono i tamponi necessari per individuare il batterio responsabile della malattia.

"La scarlattina - spiega il presidente dell'Ordine dei medici Veneto e di Rovigo Francesco Noce - è l'unica malattia esantematica dovuta a un batterio e si cura con antibiotici. C'è stato un aumento di casi a livello europeo già nel 2022. A Rovigo ultimamente si registra un aumento dei casi di infezione di streptococco del gruppo A che non necessariamente dà luogo alla scarlattina e comunque di molti casi anche in provincia di Rovigo di questi eventi infettivi, uno ogni 20 - 30 casi può evolvere in scarlattina". La recrudescenza epidemiologica ha provocato un effetto collaterale, che i medici di base



Un bimbo malato di scarlattina e, a destra, il presidente dei medici e chirurghi del Veneto e di Rovigo Francesco Noce



hanno già segnalato all'azienda sanitaria polesana, ovvero la carenza di Amoxicillina, l'antibiotico che in genere viene utilizzato per trattare l'infezione. Infezione che se trascurata può essere pericolosa per gli organi vitali, ma che in genere si cura con facilità. "Si fa fatica a trovarla nelle farmacie e antibiotici di altro genere - avverte il dottor Noce - non sono altrettanto tollerati soprattutto da organismi più fragili come quello dei bambini". Come si riconosce e come si previene? "E' una malattia esantematica che non si previene con

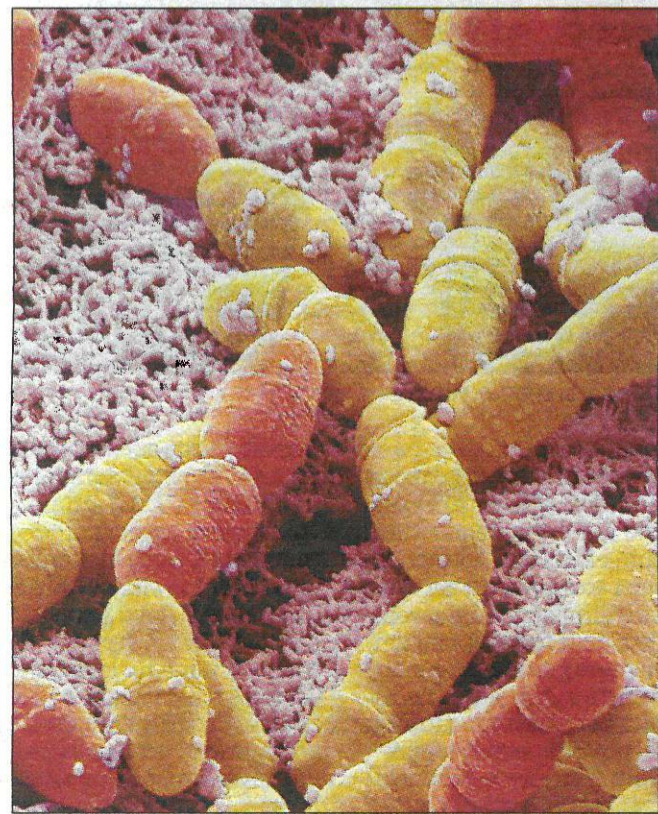
il vaccino - spiega ancora il presidente dei medici e chirurghi polesani - Comincia con un mal di gola, la faringotonsillite streptococcica, febbre, linfonodi ingrossati e debolezza, e dopo un paio di giorni compaiono le classiche macchioline rosse. Dal punto di vista clinico si rileva l'esantema tipico della scarlattina quando premendo sull'addome la mano, restano i segni pallidi della mano e scompare il rosso scarlatto tipico. Altro aspetto caratteristico è che quando l'esantema prende il viso, naso, mento e bocca rimangono

del colorito naturale. Questo è abbastanza suggestivo. Altro sintomo tipico è la lingua coperta da una patina biancastra, che poi diventa rosso fragola". Dal punto di vista della profilassi ci sono delle precauzioni da prendere in fatto di sanità e igiene pubblica. "Se si riscontra un caso di scarlattina nelle scuole è bene evitare l'uso di beni promiscui come posate o bicchieri. Inoltre disinfectare i giochi è molto importante, così come arieggiare gli ambienti. Lavarsi le mani, poi, questo lo abbiamo imparato in tre anni di

pandemia. I conviventi e i contatti stretti, poi, sono da sottoporre a sorveglianza, perché una scarlattina non trattata può dare luogo a malattie più gravi". Le complicanze dovute a questa malattia non sono trascurabili. "Tra le malattie più gravi associate alla scarlattina c'è la glomerulonefrite streptococcica - spiega ancora Noce - endocarditi e shock settici che possono essere molto pericolosi. Soprattutto, è pleonastico dirlo, nei soggetti più fragili e immunodepressi". C'entra il periodo di pandemia appena tra-

scorso nel ritorno così virulento della scarlattina? "Sì - risponde il medico - C'entra innanzitutto perché con le precauzioni da Covid ci siamo ammalati e infettati meno grazie all'uso delle mascherine e all'isolamento. Molti germi circolavano meno. Ora c'è più promiscuità. Il problema non è non incorrere nella forma più invasiva di questo streptococco ed evitare la concomitanza di questa infezione di altre influenze come il Covid perché insieme possono essere pericolose".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo streptococco

DOPO L'EPIDEMIA Il ministero della Salute dirama una nota Siamo più esposti, è il post Covid

Da Padova a Roma, da Milano a Catania. Con una nota del 12 aprile il ministero dell'Istruzione e del Merito ha trasmesso e il Ministero della Salute hanno avvertito dell'aumento dell'incidenza di scarlattina e di infezione invasiva da streptococco di gruppo A. Il Ministero della Salute spiega che "a livello nazionale si sta registrando un aumento dei casi di scarlattina a partire da gennaio 2023, soprattutto nei bambini di età inferiore a 15 anni". L'aumento osservato - si legge nella nota - può riflettere un inizio anticipato della stagione delle infezioni da iGas (streptococco del gruppo A), insieme a un aumento della circolazione di virus respiratori e a possibili coinfezioni virali che possono aumentare il rischio di malattia invasiva da iGas. Ciò è favorito dall'aumento dei movimenti della popolazione a seguito di

un periodo di ridotta circolazione di iGas durante la pandemia Covid-19. In ogni caso, l'Oms, attualmente, stima come basso il rischio di iGas per la popolazione generale, considerando che l'attuale aumento dei casi di iGas segnalati in alcuni paesi europei è moderato, che i casi segnalati non sono causati da un nuovo ceppo e che la malattia è facilmente curabile con antibiotici. Le infezioni iGas - spiega la nota - possono presentarsi inizialmente con sintomi aspecifici (febbre, stanchezza generale, perdita di appetito) e i bambini, in particolare, possono avere una rapida progressione verso una forma di malattia grave. Il Ministero consiglia ai genitori/tutori di richiedere una valutazione clinica nel caso il proprio bambino presenti sintomi preoccupanti e non migliori clinicamente.

Importanti misure di protezione sono un'adeguata igiene delle mani e delle vie respiratorie e un'adeguata aerazione degli ambienti interni. Una buona igiene delle mani e l'eliminazione di possibili comportamenti promiscui (ad esempio, condividere utensili, bicchieri e oggetti personali, eccetera) possono contribuire a controllare la trasmissione dell'infezione. Nella nota si sottolinea che le scuole e le altre strutture educative in cui vengono segnalate infezioni da streptococco del gruppo A dovrebbero seguire le indicazioni per la pulizia e la disinfezione dei giocattoli e delle superfici toccate di frequente. Dopo aver portato per tanto tempo le mascherine, ora abbiamo un debito immunitario è la ragione che danno gli esperti a questa recrudescenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA